

Mi è stato chiesto di assumere la guida dell' Osservatorio edilizia e legalità della Fillea. Ho accettato con entusiasmo e gratitudine. La proposta mi onora e, al tempo stesso, mi carica di responsabilità. Prendere il posto del mio compianto predecessore e non farlo rimpiangere non sarà facile. Conoscevo Piero Vigna da almeno trent'anni durante i quali, anche se non ci vedevamo spesso, la nostra amicizia si è consolidata grazie anche alla stima reciproca e alle affinità dei nostri caratteri. Gli ho voluto bene e l' ho sempre ritenuto un maestro oltre che un esempio, sia come magistrato che come uomo.

Ricoprirò il nuovo ruolo con entusiasmo nella speranza di continuare la sua opera e dare un concreto contributo alla grande battaglia che, una volta e per tutte, va nel nostro Paese dichiarata contro ogni forma di illegalità.

Sono convinto che sia proprio l' abnorme tasso di illegalità il principale problema che affligge la convivenza democratica della nostra società, le enormi ingiustizie e diseguaglianze che la mortificano, le difficoltà che si frappongono all' avvio della ripresa economica. D' altra parte che futuro può avere un Paese in cui ogni anno la corruzione fattura circa 70 miliardi di euro, l' evasione fiscale circa 150 miliardi e le varie mafie oltre 160 miliardi?

L' iniziativa della FILLEA si iscrive proprio nella ineludibile strategia di contrasto al malaffare che c'è da augurarsi coinvolga anche altri settori sani della nostra società civile e le associazioni che li rappresentano. Condividendo fino in fondo la finalità che si propone l' Osservatorio voluto dalla FILLEA assicuro che vi riverserò tutto il mio impegno.